

Prot. n. 43/08 del 27/05/2008

Cari colleghi,

è definitivamente ufficiale il mio incarico tecnico come assessore presso il nuovo governo regionale. Un incarico non comodo, non facile, in cui c'è da affrontare ben più di una sfida: dalla voragine del sistema sanità a un rinnovato modo di intendere - e far intendere - la gestione e la programmazione del bene comune; dalla necessità di rinnovare il sistema su basi di piena ed effettiva legalità e trasparenza, all'esigenza di ribadire che il sistema sanitario è strumento di realizzazione del diritto alla salute dei cittadini.

Un incarico che, proprio per questo, viene accolto con molte resistenze già all'interno dello stesso sistema politico. Non posso, dunque, rinviare oltre le mie dimissioni ufficiali dal ruolo di presidente Pro-tempore della Fondazione; un atto che come sapete, avrei voluto formalizzare già ad aprile una volta perfezionato il nuovo direttivo, ma diverse coincidenze e cause hanno rinviato più di una volta la relativa riunione del comitato.

Lo faccio adesso, con questa comunicazione, che ne anticipa la formalizzazione che avverrà non appena concorderemo la riunione del Comitato direttivo, spero a breve.

Anticipo e rimetto alla decisione collegiale anche la valutazione sull'opportunità delle mie dimissioni dal Comitato Direttivo, ove venisse ravvisata qualsivoglia incompatibilità con l'incarico nel governo regionale.

Formulo sin d'ora i miei migliori auguri alla nuova presidenza cui lascio, con affetto, una Fondazione - che ho avuto l'onore e l'onere di presiedere - in buona salute e in buone mani. Durante quest'ultimo anno abbiamo lavorato perchè andasse avanti un lavoro di rete avviando attività e ottenendo risultati concreti che, a mio modesto avviso, rendono visibile l'auspicata rivoluzione culturale a più voci invocata:

1 La rete istituzionale inizia a dare i suoi frutti, con la Questura, i Centri e le Fondazioni antimafia, con le istituzioni scolastiche e universitarie (spot antiracket, progetti avviati insieme, recepimento dei nostri percorsi nella programmazione di politiche pubbliche per la scuola).

2. La rete scolastica si è animata. Sono moltissime le scuole che consultano il sito della Fondazione e lo considerano un punto di riferimento per aggiornamento docente, metodologie, strumenti, percorsi, prodotti con cui fare educazione alla legalità in classe. Le lezioni aggiornamento docente sono state seguite da oltre 100 insegnanti che si sono spostati - a proprie spese - attraverso la Sicilia per prendervi parte. L'ispezione necessaria per l'accreditamento al Ministero della Pubblica Istruzione è stata brillantemente superata.

3. La rete civica si è avviata. Sono i testimoni civili (come gli imprenditori che hanno detto no al racket o i familiari di vittime di mafia) a chiederci di andare nelle scuole e viceversa. Sono stati dei cittadini a sottoscrivere autonomamente una campagna di raccolta fondi per il film documentario dedicato alle vittime di mafia. La Fondazione ha avuto riconosciuto la qualifica di Onlus.

4. La rete territoriale si sta formando. L'esperimento condotto in provincia di Bergamo mettendo in rete 10 comuni sta ottenendo ottimi risultati, coinvolgendo insieme profil istituzionali, scuole e

associazioni. Lo stesso metodo di lavoro proposto dal team della Fondazione (analisi del contesto e dei fattori critici, condivisione delle soluzioni, crescita della cultura civica attraverso partecipazione e coinvolgimento, monitoraggio dei risultati e della procedura) è oggetto di proposta per Foggia e Vasto.

E' sempre più importante il contributo richiesto ai magistrati della Fondazione di impegnarsi in prima persona nelle scuole. Qualsiasi scelta futura non può non tenere responsabilmente conto del fatto che la Fondazione sta passando da una rivoluzione culturale delle parole alla cultura dei fatti.

Non è possibile tornare indietro senza perdere - tutti, istituzioni e società civile - di credibilità sociale. Lascio una squadra rodada con un gruppo di persone preparate, motivate, affiatate, e molti progetti avviati e in programma per il nuovo anno.

Il mio personale grazie a Giada Li Calzi, motore di ogni idea ed iniziativa, inarrestabile ed infaticabile, Maria Piazza e Marco Panebianco, bravissimi, dinamici ed appassionati, Luciano Colleoni e Manuela Baiada, i nuovi frutti di un intelligente investimento.

A voi tutti un augurio di buon lavoro.

Lo stesso augurio che spero di meritare anch'io.

Un
abbraccio,
Massimo Russo